

Il caso

Nel negozio lavora la moglie del senatore Scibona. Lui: "Ladri che nulla hanno a che fare con il movimento"

Supermarket depredato dai "no Tav"

LA MANIFESTAZIONE di sabato pomeriggio stava finendo, decine di migliaia di persone partite da Susa per uno dei più partecipati cortei della storia No Tav stavano arrivando a Bussoleno quando c'è stato un epilogo quantomeno infelice per il titolare di un piccolo supermercato Carrefour che si trova sulla statale 25. Lo ha rivelato lui stesso martedì, attaccando alla porta del



La marcia No Tav di sabato

negozio una lettera aperta per spiegare l'episodio di cui era stato vittima. Verso le 17,45 un gruppo di una quarantina di giovani che sono entrati e hanno preso dagli scaffali bibite, liquori e cibarie portandoli via senza pagare. Un "esproprio" di cui il commerciante di Bussoleno ha voluto informare il movimento No Tav attraverso il suo messaggio.

È con tutta probabilità una

coincidenza che nel supermercato lavori la moglie del senatore del movimento 5 stelle, Marco Scibona, che aveva organizzato la visita al cantiere Tav al mattino. La donna al momento della razzia non era al lavoro. «Quel furto non ha niente a che vedere con la mia attività politica — ha commentato Scibona — e chi lo ha commesso non può definirsi un No Tav».

La lettera è stata acquisita dai

carabinieri della compagnia di Susa e tuttavia il titolare del supermercato non ha voluto sporgere denuncia.

In serata è arrivata anche la condanna del movimento No Tav: «Chi ha fatto ciò non ha capito nulla della lotta No Tav e della valle di Susa. Riteniamo non gradite in questa terra e nella nostra lotta queste persone».

(f. cr.)